



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.zza della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXII domenica del Tempo ordinario - 1 settembre 2019.

Liturgia della Parola: *Sir 3,17-20.28-29; **Eb 12,1824a; ***Lc 14,1,7-14

La preghiera: *Hai preparato, o Dio, una casa per il povero*

In questa domenica il brano composito del Libro dei Proverbi e le istruzioni del Vangelo convergono sul tema tipicamente morale delle virtù della mitezza e dell'umiltà anche se occorre prestare attenzione a scoprirne il fondamento religioso che, nelle prospettive ebraica e cristiana, ne offre una comprensione più profonda ed anche alternativa. Basti ricordare a questo proposito che l'umiltà nel mondo e nella cultura greco-romana era considerato un atteggiamento vile, indegno. Invece nella riflessione cristiana, come s. Agostino la sintetizzerà, è la virtù che apre alla vita di grazia e alla misericordia del Padre.

Prendiamo il testo evangelico di oggi come riferimento centrale. Inquadriamo la vicenda: la prima parte del capitolo 14 di Luca (vv. 1-24) ci presenta un momento di sosta di Gesù e dei suoi discepoli durante il cammino verso Gerusalemme. È sabato e uno dei capi dei farisei lo invita a pranzare nella sua casa (vv. 1-6); mentre insieme ai commensali Gesù e il padrone di casa attendono che il pranzo sia pronto - oggi diremo: al momento dell'aperitivo e degli stuzzichini -, i farisei invitati «stanno ad osservarlo», sono in attesa di vedere cosa dirà e farà per giudicarlo perché in quel mentre si presenta un malato, un idropico. Non è un malato in pericolo di vita, non c'è alcuna urgenza apparente che giustifichi un'infrazione al riposo del sabato, ma Gesù manifesta con le sue parole che il problema non è quando e come sia permesso trasgredire una norma per quanto fondamentale come l'osservanza del sabato, ma come l'agire umano possa manifestare il verso senso e valore del sabato. Così la guarigione dell'uomo rivela che l'osservanza del sabato si compie attraverso gesti salvifici in favore dei deboli. È il primo insegnamento: cogliere il valore che fonda una norma, cogliere la volontà originaria del Padre



che si tenta di tradurre in comandamento. È questa la prospettiva da assumere per comprendere i seguenti insegnamenti che il testo odierno ci presenta.

L'occasione è data da un'osservazione che Gesù fa sul modo con cui finito l'aperitivo gli invitati prendono posto a tavola cercando di stabilire una gerarchia di importanza fra di loro. I pasti, soprattutto quelli solenni, infatti, sono anche un evento sociale in cui deve essere rispettato e manifestato l'ordine di importanza degli invitati. L'insegnamento di Gesù, ci avverte Luca, avviene dicendo «una parola»; siamo avvisati così che quello che Gesù raccomanda non è una norma di buona creanza né una formalità da rispettare né, tantomeno, una tattica da attuare per ottenere un riconoscimento pubblico, per farsi vedere dagli altri. A noi credenti è chiesto di andare al di là della lettera per scoprire, attraverso la persona di Cristo, quale atteggiamento interiore sviluppare per mantenerci fedeli alla via da lui tracciata.

In questa ottica il «va' a metterti all'ultimo posto» assume valore analogo a «Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,43 cf. anche Lc 22,26) e sempre richiamando il contesto del pranzo «Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27).

Attraverso l'imitazione di Cristo ciò che può sembrare tattica diviene invece scelta di vita, stile del servizio reciproco in cui nessuno si considera superiore all'altro o ritiene di poter vantare privilegi o meriti speciali.

Analogamente l'insegnamento offerto a colui che sta ospitando Gesù su come scegliere gli invitati rivela il suo pieno senso nella prospettiva della gratuità come elemento caratterizzante

il Regno dei Cieli e risposta della speranza per chi vi crede: l'invito a poveri, storpi, ciechi e zoppi è motivato proprio dal fatto che costoro non possono ricambiare il dono fattogli.

Di nuovo il simbolismo conviviale del banchetto partendo da quello terreno rimanda alla realtà del Padre: è Lui il vero e definitivo padrone di casa che ci invita nonostante la nostra miseria, così come la beatitudine annunciata al termine del brano rimanda all'evento ultimo «Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

L'ultimo tassello che Luca compone per questo momento di sosta prima di riprendere il cammino verso Gerusalemme, che non leggiamo nella liturgia domenicale, ma che sarebbe opportuno

affrontare personalmente come completamento dell'episodio, è la terza parola (Lc 12,15-24) in cui il Regno è simile a un grande banchetto. Ad esso gli invitati di riguardo non partecipano adducendo varie scuse e impegni lavorativi o familiari, ma che sarà riempito in un modo o nell'altro iniziando proprio da poveri, storpi, ciechi e zoppi (le quattro categorie di umili già ricordate in precedenza!) e da tutti coloro che per amore o per insistenza accoglieranno l'invito.

Monito per tutti di non considerarsi sicuri della salvezza per la propria appartenenza, ma a mantenersi nell'umile atteggiamento di chi comprende che la misericordia del Padre è un dono totalmente immeritato perché davanti a Lui siamo tutti mendicanti e bisognosi.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Alla Messa delle 9,30, per l'anniversario della liberazione di Sesto, sono presenti le autorità.

Da oggi torna l'orario normale

delle messe domenicali

8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 -18.00

e sempre la messa alle 8.30 dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio

A partire **da domenica 15 settembre**, presso la sede Auser di via Pasolini, riprende la celebrazione della Messa: ogni domenica alle ore 10.00

† I nostri morti

Burresi Gianfranco anni 82, via Cellini 51. Funerale sabato 31 agosto, ore 9.30

Alba Picchi anni 83, via xxv Aprile 67. Eseguie sabato 31 ore 10.30.

Le nozze

Giovedì 5 settembre, alle ore 10,30, il matrimonio di *Wang Valentina e Giovanni Gambarella*.



Primo venerdì del mese

venerdì 6 settembre

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 17.00 alle 18.00

Nello stesso orario sarà possibile confessarsi.

Incontro con p. Alex Zanotelli

“Da korogochi al Rione Sanità”

Chiostro Pieve di s. Martino

mercoledì 4 settembre - ore 21.15

Un'occasione per ascoltare di persona la storia di padre Alex Zanotelli. Il religioso, che oggi vive nel difficile rione Sanità di Napoli con un obiettivo di fondo: «Aiutare la gente a rialzarsi, a riacquistare fiducia», sarà a Sesto per un incontro-testimonianza sugli effetti del sistema economico e finanziario globale.

La rificolona

Domenica 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. Attenzione cambia l'itinerario. Ritrovo e partenza alla chiesa dell'Immacolata alle ore 21.00 per avviarsi verso la Pieve.

AVVISO E APPELLO PER I LETTORI

Riprende la turnazione per la proclamazione della Parole alla messa domenicale: trovate il foglio in sacrestia.

Si chiede a chi pensa di potersi rendere disponibile per il ministero di lettore, di parlarne con un sacerdote per comunicare il proprio contatto, archivio. Vogliamo allargare il numero dei lettori per aiutare la turnazione.

Leggere la Parola di Dio alla messa è un po' come prestare la voce al signore ed è un ministero ecclesiale importante. Chi pensa di essere in grado di leggere in assemblea si proponga con umiltà, ma anche senza troppe remore.

Potete anche riferirvi a Sandro 3479456700.

Mercoledì 11 settembre - ore 21
Teatro di Colonnata, piazza Rapisardi 6.
"WAITING FOR..."
spettacolo teatrale sulla corruzione
a cura del Presidio di Libera
e compagnia teatrale Malament'Espresso.
Ingresso 6 euro.
Info e prenotazioni: 3479159576

Corso di ginnastica dolce per anziani
In collaborazione con l'ASL. Inizio corsi ginnastica anziani dal 17 settembre: martedì e giovedì 10.30. Info: 3332898546

Corso matrimonio
Venerdì 18 ottobre, alle 21 nel salone parrocchiale, inizierà il **corso di preparazione al matrimonio**; sono 6 incontri più una domenica di condivisione il 27 ottobre

ORATORIO PARROCCHIALE

Ritiro Animatori Oratorio

Un occasione importante per fare verifica del nostro impegno estivo, per dire la vostra con libertà, per stare insieme nello stile che conoscete e magari pensare qualcosa per l'anno pastorale che inizia. A Vicchio del Mugello, alla cassa di Caselle, **venerdì 6 e sabato 7 settembre**.

Info e dettagli nei vari gruppi whatsapp.

CATECHISMO ANNO 2019-2020

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi qui.

*Da lunedì 9 settembre

(in oratorio 19.00-19.30)

iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del **Catechismo di III elementare**.

*Per i bambini di **V elem**, la messa di Comunione nelle domeniche 29 settembre e 6 ottobre, alle 9.30 e alle 11.00 (la messa delle 10.30 viene posticipata di mezz'ora). Iniziano a rivedersi nei gruppi a partire da **Lunedì 9 settembre** e poi anche sabato 14 dalle 10.30 alle 12.30.

*I ragazzi della **Cresima (III media)** hanno in programma un pellegrinaggio ad Assisi sabato 14 settembre e un incontro per i genitori mercoledì 11 settembre alle 21.30 nel salone.

LABORATORI TEATRALI - 2019/20

In ottobre ricominciano i laboratori teatrali dell'oratorio ANSPI in collaborazione con l'Associazione *Bottega Instabile*.

Riunione preliminare aperta anche ai nuovi iscritti il giorno giovedì 5 settembre

- Alle ore 18 per tutti i nati dal 2003;

- Alle 19 per tutti i nati fino al 2002.

Info: 3473543689 - bottegainstabile@gmail.com

IN-FESTA alla Misericordia

Con mercoledì 4 settembre inizia l'ormai tradizionale Festa di Settembre della Misericordia. Ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza e alla fiera. Tutto il ricavato destinato alle attività sociali della Confraternita. Domenica 15 settembre alle 10.30 la messa in Pieve con i volontari

È arrivata a 105 anni la Misericordia di Sesto Fiorentino, e a 10 anni la grande festa che si tiene anche quest'anno a settembre nel cortile e negli spazi di Piazza San Francesco. Come sempre saranno tante le iniziative, e invitiamo i parrocchiani a prendere l'opuscolo presente anche qui in fondo Chiesa o consultare la bacheca fuori o internet per partecipare. In queste righe preferisco però, invece di inserire date e eventi, parlare un po' della Misericordia, della sua attività, e dell'importanza che ha per la cittadinanza. Pensando alla Misericordia ovviamente il primo pensiero va all'aspetto sanitario: con le sue 8 ambulanze, 4 pulmini per servizio disabili, macchine per servizi sociali, e 2 di Protezione Civile, 824 Volontari con 96881 ore di servizio svolte; soltanto nello scorso anno si sono contati 26.266 servizi effettuati per oltre 315mila chilometri percorsi dai mezzi per soccorrere le persone (oltre 61mila chilometri in emergenza) o per il trasporto di persone in difficoltà (oltre 112mila).

Ma a questo servizio sanitario si aggiungono dei servizi che spesso vengono ignorati.

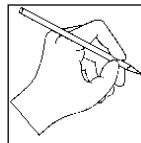
Innanzitutto "La Villette", cioè il servizio posto in via Corsi Salviati 52 che per tre pomeriggi la settimana fa da "centro di aggregazione" per anziani dagli 85 ai 98 anni. Sempre nella stessa sede "distaccata" si ritrovano il sabato pomeriggio giovani volontari con ragazzi diversamente abili: un gruppo che condivide esperienze di amicizia, alla Villette come allo stadio, al cinema o per una cena.

Inoltre, un servizio enorme viene svolto dal “Popolo della Carità”, composto dal servizio mensa, dalla distribuzione alimentare, dal servizio di raccolta e smistamento abiti e, ultimo ma non ultimo, l’aiuto diretto ai bisognosi con elargizioni per pagamento bollette o simili, e progetti di sostegno a famiglie in difficoltà (si parla di quasi 140.000 euro lo scorso anno in queste donazioni caritative). Il servizio mensa, molto faticoso anche per via dei trasporti, coinvolge da solo 60 volontari. Il cibo viene preso dal vicino centro Caritas, o ritirati su mandato del Banco Alimentare dai supermercati o le eccedenze delle scuole. Tutto viene pesato e, se non distribuito direttamente alla mensa, consegnato in pacchi ai nuclei familiari o a realtà che vivono di carità (basti pensare certi conventi o associazioni). Lo scorso anno ad esempio il cibo raccolto fu di quasi 27mila chili di cibo, e meno di 3mila chili fu gestito nella mensa. Ogni giorno 30-35 persone vengono messe a tavola, moltissime vengono una sola volta o saltuariamente, anche perché è una delle poche mense dove basta presentarsi e esibire un documento per ricevere cibo. Il menu comprende primo, secondo, contorno e un dessert oltre alle bevande. I due terzi degli ospiti sono stranieri e spesso necessitano o necessiterebbero ben altre cure, a iniziare dalla pulizia e dai vestiti.

Parlando di vestiti, non possiamo non citare il titanico lavoro svolto da poche volontarie di raccolta, smistamento, messa in ordine e consegna degli abiti. Per chi non lo sapesse, il punto raccolta abiti usati è in piazza San Francesco, nello sportellino nel casottino, e gli abiti arrivano a quintali – molti, va detto, senza essere stati lavati. Se vi fossero più volontari, sarebbe possibile anche fare un mercatino dell’usato. In generale, se ci fossero più volontari – accanto ai medici, nei servizi alle persone, alla mensa – sarebbe possibile ovunque fare più cose. Sul volantino della Misericordia troverete l’appello a diventare volontario perché “Insieme tutto pesa la metà”.

Come parroco e correttore della Misericordia non posso che ringraziare tutti i volontari, e con particolare affetto quelli storici che hanno finito per diventare colonne portanti della comunità e della città. Un mio rammarico è di non poter essere più presente a conoscere i volontari. Negli ultimi anni moltissime persone hanno prestato servizio per un periodo della loro vita, ma pochi hanno continuato. Mi piacerebbe creare

una atmosfera di comunità e familiarità che spinga i volontari a rimanere. Aiutateci tutti con la preghiera.



APPUNTI

Ogni settimana in una rubrica dell’Espresso viene commentata una parola da una grande firma. Lo scorso 29 agosto il termine era “Domanda” e la riflessione proposta da padre Antonio Spadaro.

La bussola indica il Nord. Se non lo fa non significa che il Nord è sparito, ma che la bussola è rotta. La bussola è diventata una metafora per dire l’essere umano e la sua capacità di orientarsi nel mondo alla luce di valori e significati certi. Un uomo disorientato è scombussolato perché ha «perso la bussola». Poi l’uomo, specialmente con la Seconda Guerra Mondiale, ha cominciato a usare il radar alla ricerca di un oggetto. E anche il radar è diventato una metafora dell’essere umano che non dà nulla per scontato, neanche che la sua vita abbia un senso. Ed ha cominciato a cercarlo. Da qui anche l’attesa di Godot e tante pagine della grande letteratura del Novecento. E oggi? L’immagine più esplicativa è forse quella dell’uomo che si sente «perso» se il suo cellulare non «prende». Perché, se non c’è connessione, non ci arrivano più i messaggi e le notifiche. Così viviamo bombardati dalle notifiche dei messaggi. È l’ora di pranzo e sei fuori città? Una app ti invierà un messaggio consigliandoti dove mangiare prima che tu abbia fame. Vuoi leggere un libro? Una app ti consiglierà il libro giusto prima che ti venga in mente di cercare una buona lettura. Google, Amazon, Tripadvisor..., tutti tendono a rispondere alle nostre domande prima che noi le poniamo. E poi chi fa più caso alla sintassi della domanda su Google? Il punto interrogativo è ormai fuori uso. Viviamo nel regime delle risposte automatiche. Chi poi è alla ricerca di un consenso, sia esso pubblicitario o elettorale, tende a lanciare messaggi facendoli sempre passare come risposte alle «domande della gente».

Per restare umani è allora fondamentale imparare a riconoscere le domande vere e importanti sulla nostra esistenza e sul nostro vivere insieme. Dobbiamo riattivarle, strappandole agli algoritmi e ai populismi. È un lavoro spirituale, complesso, che richiede una grande sensibilità, una grande umanità.